della pena di morte e contro l'intransigenza che il legislatore dimostra nel dichiarare delitto, senza riconoscimento di circostanze attenuanti di qualsiasi sorta, l'interruzione della gravidanza. Questa tendenza a scusare, e talvolta a favorire, l'interruzione della gravidanza nel dopo guerra è stata propagata dai socialisti austriaci con costante energia, mentre è chiaro che i cristiano-sociali, col Cancelliere monsignor Seipel alla testa, mai più potrebbero acconsentire a dichiarare lecito e desiderabile quanto precetti cattolici e naturali definiscono delitto.

Disse l'«Arbeiter Zeitung», commentando il nuovo codice penale tedesco, che il popolo austriaco è da decenni abituato a vedere molti delitti puniti con una mitezza che i tribunali tedeschi ignorano. Se poi, per giunta, si vengono ad attribuire al giudice poteri così ampi come quelli che il progetto Hergt prevede, allora, secondo il giornale socialista, si corre pericolo di imporre all'Austria una giurisprudenza contraria al senso giuridico del popolo.

L'idea di uniformare il diritto penale sorse cinque anni addietro ed è stata essa a rivelare che stavolta agivano pure fattori politici, giacchè mentre nel passato l'assimilazione legislativa veniva idealmente sostenuta da giuristi che ogni biennio si riunivano ad un classico Juristentag (il quale il mese prossimo sarà tenuto a Salisburgo, per la prima volta in Austria dopo la guerra), per esaminare la riforma del diritto penale il ministro della Giustizia austriaco si è messo in rapporto col collega berlinese. Caratteristica la circostanza che nel Gabinetto viennese il portafoglio della Giustizia viene quasi sempre affidato ad un tedesco-nazionale, essendo i giudici notoriamente pangermanisti: «La nostra fedeltà alla forma statale repubblicana», dichiararono i giudici austriaci nell'ordine del giorno votato, nel loro secondo congresso, ai 28 di giugno del 1927, «viene garantita anche dal fatto che noi intravediamo il bene e l'avvenire del nostro Stato in un *Anschluss* sempre più intimo alla grande repubblica tedesca».

***

All'assimilazione culturale provvedono società, corporazioni e leghe, le quali si uniformano senza aspettare la scomparsa delle frontiere. Durante il convegno *pro Anschluss*, tenuto a Graz dopo la famosa giornata viennese, il deputato agrario Dewaty ha spiegato come il suo gruppo, pienamente aderendo al gruppo del Reich, abbia provveduto alla fusione delle maggiori organizzazioni agrarie tedesche. Anche gli stenografi d'Austria e Germania formano ormai un'organizzazione unica e questi esempi, ed altri parecchi, dimostrano l'accentuarsi della tendenza a tradurre nella realtà il principio «un solo popolo», nell'attesa di realizzare l'altro più vasto principio «un solo Reich». La si chiami «lavoro preparatorio», come si è detto fra entusiasmo generale, mentre a Vienna si svolgevano le feste della canzone tedesca, o la si chiami «urgente legge e indispensabile premessa per la felice futura evoluzione dell'Austria», come ha dichiarato la Camera viennese in una sua mozione del 23 dello scorso maggio, certo è che l'*Angleichung* appare forma di *Anschluss* efficace e più probabile dell'*Anschluss* stesso.

ITALO ZINGARELLI.

Il Congresso Eucaristico canavesano

Il Duca di Genova alla festa di chiusura

Ivrea, 3 mattino.

E' terminato ieri sera ad Agliè l'undicesimo Congresso eucaristico della diocesi di Ivrea con una grandiosa processione alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di fedeli accorsi da tutti i centri della provincia. Il Congresso Eucaristico si era iniziato il 26 agosto con una settimana di preparazione predicata da S. E. mons. Castelli. Le diverse funzioni religiose — messa pontificale e benedizione dei malati — sono state celebrate dai vescovi di Ivrea monsignor Filippello, di Aosta mons. Calabrese, di Novara mons. Castelli. Il Duca di Genova con la figlia principessa Adelaide, da alcuni giorni giunti al loro castello di Agliè, hanno preso parte a tutte le imponenti manifestazioni della solenne festa religiosa del popolo canavesano.

Una miracolata di Lourdes

Pistoia, 3 mattino.

Mons. Gabriele Vettori, vescovo della nostra diocesi, riceveva ieri da Lourdes un telegramma col quale lo si avvertiva che certa Duccoschi, della vicina frazione di Prunetti, era stata miracolata.

La Duccoschi da alcuni anni era stata colpita da una grave malattia spinale, tanto che si era reso necessario l'applicarione di un apparecchio meccanico, che dal collo la stringeva tutta quanta la spina dorsale.

LA STRADA

Nonna che vuol salvare il nipotino e muore con lui investita dal treno

Roma, 3, mattino.

Una disgrazia raccapricciante è accaduta nei pressi della Stazione di Santa Marinella, e precisamente alla cantoniera Km. 66. Vittime di essa sono rimaste un bimbo e la di lui nonna, che eroicamente si era lanciata per trarre il piccolo dal gravissimo pericolo che lo minacciava. Alle sette e mezza di questa mattina, mentre la donna, Maria Morlutti, di anni 65, accudiva alle faccende domestiche, il di lei nipotino Mario, di mesi diciotto, sfuggiva alla sua sorveglianza e si portava sui binari ferroviari. In quel momento sopraggiungeva all'improvviso, a grande velocità, il treno lusso N. 17. La Morlutti, appena visto che il nipotino stava per essere investito, dopo aver gettato un urlo di spaventosa angoscia, si slanciava per trarlo in salvo. Ma entrambi furono investiti e stritolati. Il treno venne arrestato poco oltre e ne scesero viaggiatori e personale. I due cadaveri furono raccolti e messi in disparte, in attesa del sopraluogo dell'Autorità giudiziaria. Il treno proseguì dopo mezz'ora.

Torinesi feriti in uno scontro

Romagnano Sesia, 3 mattino.

Faceva ritorno dalla Fiera di Arona a Torino, la famiglia Cavagliano, che viaggiava su di una piccola automobile che ad un certo punto per un guasto all'impianto dei fari doveva procedere a lumi spenti.

In direzione opposta sopraggiungeva una motocicletta a tutta velocità che andava a sbattere contro l'automobile mentre questa cercava di sterzare a sinistra. L'urto fu violento. La motocicletta cadde di fianco rovesciando i due motociclisti e l'auto urtando contro un paracarro ribaltava.

Sotto la motocicletta si trovava certo Giovanni Maccagno ferito al capo ed al collo in modo gravissimo ed il suo amico Matteo Gesconi, gettato contro la vettura, era caduto sulla strada colla testa rotta e col collo ferito dal vetro antistante dell'auto.

Il sig. Amilcare Cavagliano, sbalzato dal suo posto, rimaneva con leggiere echimosi al dorso, ma la sua signora Giulia riportava ferite profonde al viso per la rottura di un vetro e per l'urto contro la macchina. Il loro figlio rimaneva solo leggermente contuso. Colla stessa automobile i feriti fecero ritorno a Torino dopo essere stati qui medicati provvisoriamente.

SPORT

UNA CLASSICA GARA SENZA GLI «ASSI».

Il Giro dell'Emilia fiaccamente disputato

La vittoria in volata di Piccin

Bologna, 3 mattino.

Il 17.o Giro dell'Emilia, che alla vigilia si presentava come una gara disputatissima, è invece mancato in pieno. La mancanza degli assi, il duro percorso e le rivalità personali non sono stati elementi tali da ravvivare e tenere desta la corsa che è stata di una monotonia esasperante. Se si eccetua una breve scapermaglia sulla salita di Monfestino e un episodio non molto notevole nella susseguente discesa della Masera, questa prova, che poteva considerarsi una prova di appello per i giovani, si è trascinata penosamente fino al traguardo.

Nella corsa attuale si sono palesate diverse cose, e cioè che i giovani mancano di iniziativa, che non sentono vibrare in sè l'assillo della lotta per la lotta. Inoltre fra il poderoso gruppo che ha gareggiato, non vi è l'atleta di classe magnifica che sappia imporsi e sappia dare ad una gara una particolare fisionomia. Considerazioni che non sono certamente rosee e che ci dicono come fra la generazione passata e questa, se si eccetui Binda, corra una notevole differenza. Aggiungiamo poi che questi uomini ci hanno dato la netta sensazione che non sappiano gareggiare e siano sorretti da un unico scopo: quello di condursi in gara con l'unico fine di mantenersi nel gruppo di testa, non importa, poi, se vengono battuti all'arrivo.

I giovani hanno tradito l'attesa

L'organizzazione del Velo Sport Reno è stata perfetta. Fuori ponte Samoggia, dopo l'appello, quarantaquattro corridori alle ore 9.30 prendono il via. Dal Fiume guida il gruppo compatto che raggiunge, poco dopo, Castelfranco. Il treno è quanto mai modesto. Dopo Formaggine la strada sale a poco a poco. Si raggiunge Maranello alle ore 11,35. Conduce il toscano Gestri, ma, poco dopo, deve attardarsi per una foratura. Ed eccoci al primo strappo; ma nessuno cede ancora, perchè il veneto Ciccutin guida non troppo velocemente. Poco dopo siamo a San Venanzio, dove la salita è più dura. Balza al comando Bozzani, ma la sua azione non è molto veloce, per cui, la lunga catena rimane inalterata. Per breve tempo ancora, però, giacchè il livornese Di Pacco, nel punto più duro, si sostituisce al modenese e conduce velocemente. Il cambiamento produce i suoi effetti. In brevissimo spazio di tempo vediamo il gruppo assottigliarsi sempre più.

Di Pacco continua la sua poderosa azione e si staccano Bianchi Mario, Giunielli Marco, Binda Albino, Neri Colombo e Giacobbe. Rimangono, così, in testa soltanto sei uomini e cioè Di Pacco, Vallazza, Piccin, Orecchia, Rinaldi e Mara. Dopo Monfestino la strada subisce una netta modifica: si snoda in un falso piano che avvantaggia sensibilmente gli inseguitori.

Nostalgie di battaglie lontane

Infatti, questi, lanciati alla ripresa, anche perchè i primi si addormentano ben presto sugli allori, possono in breve tempo avvantaggiarsi prima e riacciuffare, quindi, i fuggitivi. Al bivio di Sant'Antonio, i vari inseguimenti sono condotti a termine e ben 25 corridori sono ritornati a formare il gruppo di testa che raggiunge il controllo a rifornimento di Pavullo, alle 12,57. I corridori discendono poi per la nota strada della Serpentina e procedono cautamente e in piena tranquillità. Nulla da segnalare in questo tratto, se si eccettui una foratura di Binda Albino.

Si arriva così ai piedi della più dura salita, quella di Sessola che porta a 900 metri e dove attendiamo che si inizi l'azione insostenibile che servirà a frazionare definitivamente il gruppo.

In questo tratto Girardengo, Brunero, Linari e altri magnifici atleti hanno saputo nel passato dar luogo a fasi superbe. Ed è qui che dovrebbe verificarsi l'attacco decisivo dei più pronti e dei meglio disposti. Dalle prime «spire» assume il comando Orecchia, ma il piemontese non sforza e sembra voglia, anzi, rallentare per favorire Bianchi che non appare in buona giornata; gli succede poco dopo Zanetti, ma anche questi non porta maggior movimento e tutti seguono agevolmente; passa poi in testa Bozzani che, seppure guidi un po' più velocemente, lo fa senza strappi, permettendo a chiunque di non perdere contatto. E la salita prosegue senza cambiamenti.

Il contegno di questi corridori è veramente avvilente e fa pensare alla enorme differenza che passa tra essi e molti audaci *routiers* del passato. In tale guisa si raggiunge la vetta alle ore 14. Nella discesa il gruppo non perde che una sola unità: Orecchia, che ha forato una gomma. Oltrepassato il ponte del torrente si presenta la terza e ultima salita della giornata: quella del Masera.

Finale monotono

Fino alla metà dell'erta il gruppo rimane compatto; poi Neri Colombo scatta, guadagnando un centinaio di metri, ma per farsi riprendere quasi subito dal gruppo, guidato da Giacobbe. Poco più su Piccin rimane appiedato, ma gli avversari non se ne preoccupano e proseguono con il loro abituale ritmo, così che Orecchia può facilmente ricongiungersi. Alle ore 14 e 52' si raggiunge il noto passo di Pacco, Gestri, Neri Colombo e Giuntelli Battista, staccatisi, si lanciano per la discesa che conduce a Lizzano in Belvedere. Purtroppo l'azione dei quattro non è combinata, mentre gli inseguitori tentano il ricongiungimento. La lotta a distanza si presenta interessante, ma si ha subito l'impressione che i primi, per la inattività di Neri e Giuntelli, non debbano resistere. Infatti tra di loro continua la discordia e sovente si vede Di Pacco invitare Neri a sostituirlo, ma questi nicchia. La discussione tra i due, talvolta, è assai vivace, ma a nulla vale. Poco dopo Di Pacco guasta un pedale e si ritira.

L'andatura rallenta sempre più tanto che nei pressi di Riola il gruppetto dei tre è ripreso dagli inseguitori. Da questo momento il passo diventa minimo e parecchi ritardatari possono ricongiungersi, tra cui Binda, Piccin e Bianchi Mario, i quali avevano a Marciaboto (Km. 20 da Bologna) 4 minuti di ritardo. Arriviamo finalmente al Velodromo ove sulla pista Piccin batte gli avversari.

L'ordine d'arrivo

1. *Piccin Alfonso*, di Pordenone, alle ore 17,26', impiegando a compiere i 210 Km. del percorso ore 7,48', alla media oraria di Km. 27,160.

2. Fossati Pietro, di Novi Piemonte — 3. Mara Michele, di Busto Arsizio — 4. Visconti Battista — 5. Rinaldi Angelo — 6. Lorenzetti Riccardo — 7. Giuntelli Marco — 8. Binda Albino — 9 Bresciani Arturo — 10. Giacobbe Luigi, tutti in gruppo — 11.1 a pari merito: Orecchia, Catalani, Bozzani, Cavallini, Lagosteno, Neri Marcello, Olmo, Galluzzi, Gestri, Bianchi, Neri Colombo, Giuntelli Battista. A tre minuti segue Vallazza.

Il «fenomeno» Opperman

vince il «Bol d'Or»

Gli italiani si sono ritirati

Parigi, 3 mattino.

Ieri mattina alle 10, Bellenot conduceva la corsa indisturbato in compagnia di Mouton. Bellenot fino allora si era comportato meravigliosamente; anzi di tanto in tanto, scappando in modo irresistibile, riusciva a guadagnare qualche giro. Verso le 6 Bellenot era in pista. Sembrava dominare con Mouton tutto il lotto dei concorrenti. Ma le ore della mattinata sono le più critiche e Bellenot non ha saputo resistere alla defaillance. La sua lotta, però, contro il sonno, la stanchezza e la velocità fu veramente meravigliosa. Alle 8 cominciò a rallentare ed esattamente a mezzogiorno e cinque era costretto a ritirarsi.

Degli italiani, Rizzetto si era ritirato fin dalle 8,40, dopo avere accumulato un gran numero di giri di ritardo. La poco buona performance di Rizzetto va attribuita al fatto che egli venne scritturato solo poche ore prima dell'inizio della gara in sostituzione di Georget, il campione che nel passato aveva vinto ben 8 Bol d'or, finale è sembrato ancora troppo inesperto in questo genere di corse e doveva ritirarsi verso le 11.

Gli abbandoni, di cui Rizzetto aveva incominciato la lista, continuarono fino alle 15, quando soltanto 6 corridori si trovavano in gara e cioè: Opperman, Mouton, Hunt, Sellier, Bellanger e Urago. Su tutti questi uomini, uno dominava nettamente, cioè l'australiano Opperman. Durante la corsa della notte Oppermann aveva avuto varie difficoltà: aveva bucato diverse volte; aveva finito di rompere la sua macchina in pista; ma non si lasciò scoraggiare. Salì su una macchina da strada qualsiasi, corse anche a piedi alcuni momenti e non perdette, malgrado queste disgrazie, che due giri.

Poi verso mezzogiorno l'australiano riusciva a prendere un netto vantaggio su tutti gli altri concorrenti. Egli marciava meravigliosamente. Dietro di lui veniva Mouton con un ritardo di 30 giri. La lotta nelle prime ore del pomeriggio continuò senza tregua: Oppermann per conto suo continuava ad aumentare il suo vantaggio su Mouton portandolo a 50 giri. Alle 15,20 l'australiano discese per la seconda volta dalla macchina. Egli aveva girato sei ore consecutive senza fermarsi un istante. Ma il suo riposo fu di brevissima durata perchè due minuti dopo riprendeva allegramente il duro lavoro fra gli applausi del pubblico.

Ecco la classifica: 1. Oppermann che compie in 24 ore 950 chilometri e 60 metri, battendo il record precedente che era di 902 chilometri e 925 metri, record tenuto da Egg; 2. Mouton a 861 giri; 3. Hunt a 155 giri; 4. Sellier a 250 giri; 5. Magu a 330 giri.

Questa meravigliosa performance dell'australiano non può stupire. Oppermann è in realtà un fenomeno, come molti giornalisti parigini l'hanno ormai battezzato. La volontà, l'energia e il coraggio dell'australiano sono miracolose. A titolo di cronaca rileviamo soltanto che fin dalle prime ore della corsa, Oppermann si era ferito ad una caviglia; ma egli continuò insensibile al dolore. Bisogna riconoscere che nessun corridore è adatto come Oppermann a multiforme genere di corse. Difatti in tre mesi, Oppermann ha fatto il giro di Francia, una sei giorni estiva e numerose corse dietro tandem.

Il campione del mondo Falk Hansen

battuto nei campionati scandinavi

Copenaghen, 3 mattino.

Nei campionati ciclistici della Scandinavia il campione mondiale Falk Hansen, nella gara di un chilometro, è stato battuto per quaranta metri dal norvegese Evensen. Nella gara dei dieci chilometri il norvegese ha vinto nuovamente battendo nell'ordine il connazionale Carlson e Falk Hansen che verso la fine ha abbandonato. Il vincitore Evensen fu nel 1927 campione mondiale di pattinaggio. E anche quest'anno egli rappresentò la Norvegia alle olimpiadi invernali di Saint Moritz dove fu battuto di poco dal famoso campione Thunberg.

Piccardo vince a Nizza

Nizza, 3 mattino.

La grande prova ciclistica su strada svoltasi ieri sul percorso Nizza-Auot e ritorno, km. 117, organizzata dalla Società Nizza Sport, ha dato luogo a una brillante vittoria italiana. Il ligure Sebastiano Piccardo di Oneglia, dopo avere per quasi tutto il percorso mantenuto il comando del plotone di testa, è giunto primo al traguardo coprendo il percorso in ore 4.18'. Seguono nell'ordine Gras di Tolone a mezza ruota; Fiifel di Marsiglia; Ciclone di Nizza; Euriel di Torino, ecc.

Il torinese Graglia vince a Genova

la Coppa Boccini

Si è disputata, ieri, la VI Coppa Boccini (Km. 130) che ha riunito alla partenza un forte nucleo di piemontesi, lombardi e liguri. Il forte caldo e le cattive asperità del percorso hanno reso assai faticosa la corsa che, attraverso a fasi movimentate, si è risolta al traguardo da sette concorrenti. Il torinese Graglia l'a avuto la meglio su tutti gli avversari, riuscendo a superare di una ruota, il ligure Bi'ano. Quarantasei corridori hanno preso il via, condotti da Rivano e Zanone e la salita di Casagnole fraziona i corridori, cosicchè rimangono in testa solo più sette uomini, i quali, marciando di conserva, disputeranno la vittoria. Ecco l'ordine di arrivo:

1 Graglia Giuseppe dello Sport Club Siccardi, che impiega 4 ore e 4' a compiere i 130 chilometri del percorso, alla media di chilometri 27,77; 2. Briano Dalmazio della Ciclistica Sampierdarenese a una ruota; 3. Zanone Renato della Pro Dronero, Prima Legione Salunda; 4. Arimonti Cesare del Gruppo Sportivo Cesare Battisti di Milano; 5. De Giorgis Francesco; 7. Cecilli Luigi; 8. Loero Andrea, id.; 9. Pastorino Pietro id.; 10 Piana Luigi della Ciclistica Sampierdarenese. Seguono altri in tempo massimo. La coppa Boccini è stata assegnata al Gruppo Sportivo Siccardi di Torino.

Il convegno ciclo-motociclistico di Arona

Arona, 3 mattino.

Il convegno ha degnamente aperto la serie delle manifestazioni sportive che avranno luogo in Arona in occasione del 1.o Campionato del Basso Verbano. Oltre mille concorrenti si sono adunati sotto l'egida del P. N. F. di Arona. La premiazione avvenne per mano del barone C. Emanuele Basile, secondo i seguenti risultati:

Categoria numero: 1. Sport C. Cittiello; 2. F. C. Novarese di Novara; 3. C. S. Juventus di Borgoro.

Categoria eleganza: 1. Velo Club Cerro Maggiore; 2. S. C. Edera di Monza.

Categoria distanza: 1. S. C. Edera Monza; 2. Astro di Oleiate Comasco.

Squadre estere: 1. S. C. Mendrisio.

Motociclette: 1. Moto Club Crema; 2. Moto Club Lombardo.

I campionati nazionali di nuoto

Gare combattute e buoni risultati

Roma, 3 mattino.

Hanno avuto termine, ieri, con brillanti risultati, seguiti con interesse dal pubblico sportivo romano, i campionati nazionali di nuoto che l'Urbe organizza per la seconda volta. Le riunioni di ieri l'altro e di ieri sono un prezioso e valido ausilio all'opera di propaganda che, compresa della necessità di risvegliare in tutta Italia e principalmente in Roma e nel meridionale la passione per questo sport, ha fatto costruire nello Stadio nazionale una grande e perfetta piscina. L'entusiasmo del pubblico romano, il più vivo interessamento di tutta la stampa italiana, fanno ben sperare per un più luminoso avvenire del nuoto a Roma ed in Italia. Ecco i risultati della seconda giornata:

Perentin batte Bacigalupo

Finale metri 50, nuotata libera (Juniores): 1. Pepe Francesco di Taranto in 30" 1/5; 2. Sommariva della 32.a Legione Sampierdarena in 31" 1/5; 3. De Robertis di Bari in 31" 3/5; 4. Ongaro dell'Unione Sportiva Triestina, 33" 2/5; 5. Bianconi.

Finale metri 200 nuotata a rana (seniores): 1. Manzoni Ernesto della Società Ginnastica Comense di Como in 3'7" 1/5; 2. Cazzaniga Emilio della Bari Nantes di Milano in 3'12"; 3. Aru in 3'20"; 4. Appi; 5. Segher. Cazzaniga parte in testa, ma Manzoni, a trenta metri, lo incalza e prende il comando che mantiene poi sino alla fine.

Finale metri 50 nuotata libera per signore: 1. Bravin Maria dell'Unione Sportiva Triestina in 35" 2/5; 2. Manci Maria in 35" 4/5; 3. Schwarz Margherita dell'Unione Sportiva Fiumana in 36"; 4. Savi Anna della Vis di Pesaro in 38".

Finale metri 1500 nuotata libera (seniores): 1. Perentin Giuseppe dell'Associazione Edera di Trieste in 21'58" 4/5; 2. Bacigalupo Renato del Gruppo Sportivo Nafta di Genova in 22'46" 4/5; 3. Jacovacci Gino della Società Romana di nuoto in 23'31" 2/5. Ritirati: Gambi, Costoli, Imrich, Vidertich. Nei primi cento metri, Bacigalupo è in testa e sembra voler dar fondo alla lotta, ma ai 300 metri la sua andatura perde visibilmente di vigore. Perentin con il suo poderoso troudgeon inizia l'attacco e in breve sorpassa Bacigalupo, distaccandolo, per non essere poi più minacciato. Ai due competitori non regge che il romano Jacovacci; gli altri si ritirano.

Finale metri 100 sul dorso (seniores): 1. Omero Sante dell'U. S. Triestina in 1'24" 4/5; 2. Gambi Giovanni dell'U. S. Sarnico in 1'27"; 3. Candela Renato della Società romana nuoto in 1'27" 1/5; 4. Sommariva, 32.a Legione Sampierdarena; 5. Fegger Alfredo. Omero si distacca subito di una buona lunghezza mentre Candela si impegna a fondo con Gambi; ma egli difetta molto nelle virate di ritorno il che gli fa perdere terreno.

...e Bacigalupo batte Perentin

Finale metri 50 per non classificati: 1. Vidulich Martino dell'U. S. Triestina in 30" 3/5; 2. Gross Giorgio dell'U. S. Triestina in 31" 1/5; 3. De Veglia dell'U. S. Triestina; 4. Garofalo Giovanni.

Finale 50 metri stile libero (seniores): 1.o Polli Emilio, Canottieri Milano in 27" 2/5; 2.o Blasich Furio dell'U. S. Fiumana in 28 4/5; 3.o Conelli Antonio della Comense in 29".

Finale 400 metri nuotata libera: Partenza perfetta. Le posizioni si delineano subito. Il forte campione del G. S. Nafta si pone in testa a tutti e conduce così per 5'22", una gara eccezionale, incoraggiato dal pubblico. La sua vittoria è stata senza dubbio veramente straordinaria e meritata. Al termine della gara aveva molti metri di vantaggio su Perentin, che ha ben combattuto. Risultati: 1. Bacigalupo Renato G. S. Nafta di Genova, in 5'27" 3/5; 2.o Perentin, Edera di Trieste, in 5'32" e 2/5; 3.o Banchelli, Bari Nantes Florentia, in 5'44"; 4. Jacovacci Francesco, Società Romana Nuoto; 5.o Candela Renato, id.

Finale staffetta artistica 4 per 50: 1.o U.S. Triestina in 2'21"; 2.o Canottieri Milano in 2'32" 3/5; 3.o Bari Nantes Milano in 2'38" 3/5; 4.o Società Romana Nuoto; 5.o Società Ginnastica Triestina.

Finale metri 100 nuotata libera per signore: 1. Margherita Schwarz in 1'24" 4/5 (U. S. Fiumana); 2. Manci Aurora dell'U. S. Fiumana in 1,25" e 3/5; 3. Bravin Maria dell'U. S. Triestina in 1'26" 3/5; 4. Lugnani Lina dell'U. S. Triestina.

La bella gara di Polli

Finale cento metri nuotata libera: Il milanese Polli si è posto subito in testa, fin dalla partenza. Ma la sua vittoria non è stata facile. Conelli gli ha tenuto testa con accanita tenacia ma non è riuscito a sorpassarlo. 1. Emilio Polli in 1'4" 1/5; 2. Conelli Antonio, U. G. Comense, in 1'5"; 3. Banchelli Cirio, Bari Nantes Florentia, in 1,6" 1/5.

Finale staffetta nuotata libera di metri 200 per 4: Anche qui Polli, che ebbe l'ultima frazione, è stato straordinario, e si è dimostrato il vero campione trenato alla lotta, capace di riprendere anche nelle più disperate posizioni. Dal quarto posto egli passa subito al terzo e dal terzo, verso la fine della gara, quando non mancava che una diecina di metri, riesce a passare con un balzo eccezionale al secondo posto. Il pubblico lo ha accolto con applausi scroscianti. La squadra della 32.a Legione si è ritirata al penultimo giro. 1. U. S. Fiumana, in 10'38"; 2. Canottieri Milano, in 11'9"; 3. U. S. Triestina, in 11'9" 1/5; 4. Società Romana di Nuoto.

I tuffatori

Molto interesse hanno suscitato le gare di tuffo, che hanno riscosso calorosi applausi dal pubblico. Tutti i partecipanti hanno eseguito i loro numeri con virtuosità e perfezione notevoli. Ecco la classifica dei tuffi:

Tuffo di tre metri: 1. Cozzi, del Canottieri di Milano, punti 155,56; 2. Lanzi, della Società Romana di Nuoto, p. 145,60; 3. Granata, della Società Romana di Nuoto, p. 132,40.

Tuffi da cinque a dieci metri: 1. Cangiullo, del Canottieri di Milano, con punti 96,16; 2. Selva, id., p. 94,70; 3. Cappellotti, della Bari Nantes Fiorentia, p. 60,76; 4. Tommellari, di Verona, punti 54,14.

Tuffi da un metro per allievi: 1. Rota Paolo, della Società Ginnastica Triestina, con punti 50,2; 2. Chevallier, di Verona, p. 49,1; 3. Pacifici, della Società Romana di Nuoto, p. 34,4.

Il campionato americano di tennis

Gli australiani battuti

New York, 3 mattino.

La vittoria riportata sabato da Lott e Hennessy sui campioni francesi Cochet e Brugnon appare meno sorprendente, poichè ieri la coppia americana riusciva nella finale del campionato di America di doppio a battere nettamente la coppia australiana Patterson-Hawkes per 6-1, 6-2, 6-1.

Frattanto veniva anche disputata la finale del campionato doppio misto dell'America che veniva vinto dalla coppia miss Wills-Hawkes che batteva la coppia australiana miss Cross-Moon, per 6-1, 6-3.

ATLETICA

Il Gran Premio Lunghi

Genova, 3 mattino.

Corsa m. 1500: 1. Beccalli Luigi (Pro Patria di Milano) in 4'1" 1/5; 2. Garaventa Giovanni (G. S. Nafta) in 4'8".

Partono due soli corridori. Al «via» Beccalli prende il comando staccando di qualche metro l'avversario. A metà corsa il lombardo accelera l'andatura portando il suo vantaggio ad una quarantina di metri e conserva tale vantaggio fino al traguardo.

Corsa m. 100: 1. Toetti Edgardo (S. C. Italia di Milano) in 11" 1/5; 2. Castelli Giuseppe (Soc. Ginnastica di Torino) in 11" 2/5; 3. Carlini Giacomo (G. S. Nafta) in 11" 3/5; 4. Birignole Nicola (S. C. Aurora, Chiavari); 5. Escher Giuseppe (id.); 6. Todiere Mario (U. S. Dianese).

Partenza simultanea e perfetta. Carlini avvantaggia leggermente nei primi venti metri, ma a metà gara Toetti lo sorpassa per vincere abbastanza nettamente. A trenta metri dal filo di lana anche Castelli ha ragione del genovese, superandolo di pochissimo.

Corsa m. 5000: 1. Davoli Angelo (G. S. Nafta) in 15' 57" 2/5; 2. Boero Luigi (idem) a spalla; 3. Moresi Antonio (G. S. Manin) in 16' 47"; 4. Parodi Gigetto (Trionfo Ligure); 5. Landini Giovanni (S. C. Concordia di Pra). Ritirati: Gnocco (U. S. Ponte Carrega) e Bartolini Nello (Giglio Rosso di Firenze).

I due campioni del G. S. Nafta prendono subito il comando non appena lo starter ha dato il «via» e per qualche giro i concorrenti affiano in questo ordine: Davoli, Boero, Bartolini, Moresi, Parodi, Landini e Grecco. Ai mille metri Davoli e Boero incominciano a prendere un leggero vantaggio che va man mano facendosi più grande, tanto che a metà gara circa cinquanta metri li separano da Moresi e Bartolini, che sono gli inseguitori più immediati. Ad un chilometro dalla fine il distacco fra le due coppie è ormai notissimo e, mentre i leaders procedono di conserva, Moresi dà battaglia a Bartolini, il quale deve inopinatamente cedere all'attacco del giovane rivale e finisce poi con l'abbandonare la gara. Sul rettilineo d'arrivo Davoli e Boero non danno l'impressione di battersi a fondo per la vittoria ed arrivano quasi appaiati.

Corsa m. 400: 1. Carlini Giacomo (G. S. Nafta) in 50" 1/5; 2. Faccelli Luigi (G. S. O. M.) in 50" 3/5; 3. Vianello Ugo (G. S. Nafta) in 52" 1/5; 4. Gori Giovanni (G. S. F. Pegliese) in 58". Ritirato: Todiero Mario (U. S. Dianese).

Carlini, che corre nella quarta corsia, conduce per tutta la gara. Faccelli, che è in seconda posizione, tenta di superare l'avversario a cento metri dal traguardo. Carlini resiste bene e Faccelli desiste allora dal suo sforzo preoccupandosi solamente di non venire disturbato da Vianello.

Corsa m. 800 (Gran Premio Lunghi): 1. Tavernari Ettore (Fratellanza di Modena) in 1' 56"; 2. Tugnoli Mario (Virtus, Bologna) in 1' 59"; 3. Svampa Euclide (id.) in 1' 59" 2/5. Ritirati: Bartolini e Davoli.

Al «via», Tavernari prende il comando, seguito da Davoli e, nell'ordine, dai due bolognesi e da Bartolini. A 250 metri dal traguardo, mentre Tavernari aumenta il proprio vantaggio, Tugnoli e Svampa vanno all'attacco di Davoli, riuscendo a superarlo a 100 metri dall'arrivo. Il genovese, stanco per i 5000 metri, abbandona. Bartolini si è ritirato a metà corsa.

Corsa m. 800, allievi: 1. Libertini Marco (Trionfo Ligure) in 2' 7" 1/5; 2. Catto Pietro (U. S. Manin) in 2' 9" e 4/5; 3. Novaro Egidio (G. S. Mussolini, Spezia) in 2' 10" 1/5; 4. Cavanna Attilio (Trionfo Ligure); 5. Caprile Eugenio (U. S. Ponte Carrega); 6. Saccardo Oreste (Fedelissima, Savona); 7. Senarica Armando (Trionfo Genovese); 8. Mezzano Andrea (id.); 9. Novella Giulio (U. S. Maurina); 10. Norcino Aldo (Fedelissima, Savona); 11. D'Aste Alberto (Trionfo Genovese); 12. Ansaldo Stefano (G. P. F. Pegliese).

Gran Premio Bixio (corsa ciclistica velocità dilettanti) — Prima batteria: 1. Semino; 2. Jachino; 3. Lorenzetti; 4. Sanguinetti; ultimi 200 m. in 13" 2/5 - Seconda batteria: 1. Dall'Orso; 2. Marcenaro; 3. Morselli - Terza batteria: 1. Biggio; 2. Fugalli; 3. Cavallero; ultimi 200 m. in 13" 4/5 - Prima semifinale: 1. Biggio; 2. Semino; 3. Fugalli; ultimi 200 m. in 14" 1/5 - Seconda semifinale: 1. Dall'Orso, 2. Jachino; 3. Marcenaro; ultimi 200 m. in 14" 4/5 - Finale dei primi: 1. Biggio Angelo (S. C. Audace); 2. Dall'Orso Gugliemo (id.); ultimi 200 m. in 13" 4/5 - Finale dei secondi: 1. Jachino Adriano (S. C. Audace); 2. Semino Anselmo (id.); ultimi 200 m. in 14" 1/5.

Gran Premio Veterani — Prima batteria: 1. Mucci, 2. Chiozza, 3. Jachino; ultimi 200 metri in 15" - Seconda batteria: 1. Alik, 2. Adriani, 3. Pelucco; ultimi 200 metri in 15" 1/5 - Finale dei primi: 1. Mucci, 2. Alik - Finale dei secondi: 1. Chiozza, 2. Adriani.

Duplice vittoria internazionale della Germania

Berlino, 3, mattino.

La Germania si è dato il lusso di mettere in campo nella stessa giornata ben due rappresentative nazionali di atletica per incontrare rispettivamente le rappresentative della Francia e della Svizzera. I tedeschi hanno riportato in ambedue gli incontri un netto successo, vincendo contro la Francia con 84 punti a 61 e contro la Svizzera con 89 punti a 49.

L'incontro Francia-Germania disputatosi a Berlino ha attirato allo Stadio Sportivo oltre 20 mila persone ed ha visto la caduta di parecchi records, e cioè: 400 metri, Buchner in 47" 8/10, nuovo record germanico; 110 ostacoli Seimpè in 14" 8/10 nuovo record francese; lancio del peso, Duhaux con metri 15,69, id. id.; staffetta 4x100 in 40" 8/10, nuovo *record* germanico.

L'incontro con la Svizzera si è svolto a Francoforte sul Meno.

Il Giro di Zurigo

Zurigo, 3 mattino.

Il giro di marcia di Zurigo disputato ieri su un percorso di 20 km. ha dato i seguenti risultati: 1. Schwab di Berlino in ore 1.29'35" 2/10; 2. Wydler di Lucerna in ore 1.47'47"; 3. Utiger in ore 1.49'4" (primo degli juniores).

FOOT-BALL

Il Campionato svizzero

Berna, 3 mattino.

Ecco l'esito della prima giornata del campionato svizzero:

Young Fellows-San Gallo 2-0; Bruhl-Chiasso 3-1; Grenchen-Aarau 2-1; Etoile Chaud de Fonds-Cantonal 2-0; Urania-Irienne 7-1; Etoile Carouge e Chaud de Fonds 2-2.

Il campionato inglese

Londra, 3 mattino.

Il campionato calcistico di Inghilterra ha dato i seguenti risultati:

Arsenal-Bolton 2-0; Aston Villa-Liverpool 3-1, Blackburn Rovers-Wednesday 4-1; Westham United-Bruy 5-0; Cardiff City-Burnley 7-0; Everton-Portsmuth 4-0; Birmingham e Huddersfield 0-0; Lelcester City e Leeds United 4-4; Manchester City e Mancester United 2-2; Sheffield United-Newcastle United 3-1; Sunderland-Derby Country 4-0.

Un nuovo record del mondo in avionette

Parigi, 3 mattino.

Maurizio Finat che si era levato a volo sabato mattina per tentare di battere il record per avionette, è riuscito nel tentativo. Egli difatti ha tenuto l'aria 24 ore 36' 34", battendo così di circa 30' il record del capitano Broad.

Il trionfale epilogo della crociera Torino-Roma

La capitale saluta con festose accoglienze gli audaci navigatori torinesi -- Il telegramma augurale di Umberto di Savoia

Roma, 3 mattino.

Col più caloroso entusiasmo, Roma ha ieri mattina accolto i bravi canottieri torinesi, al termine della loro audace impresa e i colleghi canottieri di Roma, del Tevere Remo e Aniene, hanno in particolar modo espresso ad essi tutta la loro simpatia e solidarietà. Fin dalle ore 9 i bastioni del fiume erano gremiti di persone di ogni classe che attendevano i sette coraggiosi vogatori torinesi.

L